



Free Erosion Sound

[Alessandro Ragazzo]

Concrete Landscapes | live set venerdì 17.12.010 | ore 18.30



CENTRO PUBBLICO
PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Calle Malipiero 3073 | Venezia
www.aplusa.it | info@aplusa.it

in collaborazione con



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI VENEZIA

CONCRETE LANDSCAPES

“FreeErosionSound”

venerdì 17 dicembre 2010

Galleria A+A - Calle Malipiero, San Marco 3073 - Venezia

alle ore 18.30

info@aplusa.it / www.aplusa.it

A+A è lieta di presentare un appuntamento che si inserisce nella parte più sperimentale e laboratoriale del programma di **"Concrete Landscapes"**. Interagendo con quelle energie artistiche presenti nel territorio veneziano, **A+A** desidera offrire uno spazio aperto al libero sviluppo di alcuni momenti radicalmente sperimentali, per cogliere quell'essenza di novità che spesso nasce in luoghi nascosti, trasversali, e proprio per questo più fecondi.

Alessandro Ragazzo inizia le sue prime sperimentazioni nel 1994, consistenti in montaggi di campionature audio registrate su nastro magnetico; si trattava allora dei primi tentativi artigianali di fotomontaggi sonori.

Diplomatosi successivamente all'**Accademia di Belle Arti di Venezia**, ha partecipato nel 2005 alla **Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo di Napoli**. Ha sempre coltivato un'estetica sonoro-artistica "pesante" e tecnologicamente radicale: Suoni che sono lame affilate, muri dove la fiaba si trasforma in un incubo apparente.

Lo sviluppo di questa ricerca ha avuto alcune tappe fondamentali nella frequentazione di soundartisti quali eg0 (Enrico Glerean), Mugen (Alessandro Canova) e Claudio Rocchetti, artisti attivi attraverso cui ha potuto sviluppare e confrontare le sue intuizioni per affinarle nel progetto **"Experimental Sound Cellar"**, una serie di eventi sonoro-performativi che sono stati presentati nell'agosto e nel settembre 2010 in una piccola cantina di una casa veneziana. Un ritorno all'origine per un ascolto intimo, quasi primordiale, dove il partecipante di questo evento viene messo alle corde in un passaggio introspettivo tra il buio e la luce.

Venerdì 17 Dicembre 2010 alle ore 18.30 la Galleria A+A - in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia (corso di Applicazioni Digitali per l'Arte del dipartimento di Nuove Tecnologie di San Servolo) - avrà il piacere di presentare, nella continuazione del programma di **"CONCRETE LANDSCAPES"**:

Alessandro Ragazzo - "FreeErosionSound"

La "FreeErosionSound" è un set che comprende vecchi sistemi di riproduzione audio/video largamente in uso negli anni '90.

Questi sistemi durante il live-set proposto, vengono acquisiti con l'ausilio di cuffie da walkman, invertendo così la loro funzione per divenire microfoni da ricezione.

Il set è compreso da due fonti sonore: la prima fonte comprende la ricezione dei movimenti meccanici di una bobina VHS, mentre la seconda fonte proviene da un Walkman che lancia in circolo delle registrazioni ambientali mescolate a frequenze radio SW, il tutto modulato con filtri ed equalizzatori.

"FreeErosionSound" è un esperimento sulla modificazione e distruzione del suono analogico e digitale. La performance si basa sulla disarticolazione sonora partendo da una situazione di crescita e quiete ambientale, fino a portarci ad una degenerazione del suono-ambiente ed uno sgretolamento digitale dell'ascolto.

Gli appuntamenti del progetto "**CONCRETE LANDSCAPES**" a cura di Manuel Frara, continuano in un ambiente ad atmosfera zero, dove verranno presentate alcune delle principali ricerche in atto in un panorama solo parzialmente conosciuto. Un ambiente laboratoriale aperto alle contaminazioni tra vecchie e nuove tecnologie, tra "carbonio e silicio" come sostiene, nel progetto "Contemporary Naturalism", il digital-artist Mauro Ceolin, prossimo attore nella seconda metà di gennaio, degli eventi che A+A è lieta di ospitare.

"CONCRETE LANDSCAPES" è un ciclo di eventi inaugurati martedì 2 marzo 2010 con l'installazione **Bpm²** un progetto di Giacomo Artusi, Andrea Cazzagon e Enrico Wiltsch. Un lavoro che ha scardinato la classica concezione dello spazio e del tempo, proiettando lo spettatore al di là della realtà contingente. Un loop ripetibile all'infinito che scandiva il periodico scorrere dei secondi: ad ogni accelerazione, ripetizione, ritardo, corrispondeva un cambiamento dello spazio percepito, modificando - di minuto in minuto - la dimensione dell'ascolto.

Il secondo appuntamento ha ospitato, martedì 23 marzo, **Air Liquide** un progetto di Elisa Campagnaro e Mauro Martinuz nato per dare forma ad un accordo epidermico tra audio e video. Un evento sonoro-visivo caratterizzato dall'intersecarsi di immagini e suoni che propongono atmosfere e suggestioni tese a indagare precisi stati d'animo immersi in un contesto storico di decadenza e inquinamento. Al fine di mostrare quella percettibile linea sottile che differenzia il playback al liveset newmediale.

Il 12 e 13 aprile, invece, la Galleria A+A ha presentato il musicista e compositore giapponese **Seijiro Murayama**, con una giornata di formazione dedicata alla libera improvvisazione che ha seguito la personale logica di questo eclettico artista. Il 13 aprile un continuum musicale minimale, caratterizzato da una meditazione sui fenomeni sonori di azione-reazione, legato-slegato, ha avvolto gli spazi della Galleria A+A. Una performance in solo dove lo stesso Murayama con un approccio performativo assolutamente fisico si è trasformato in un medium suonando il rullante, un piatto e piccoli oggetti.

Martedì 11 maggio, **Emanuele Wiltsch** ha presentato in anteprima la sua "onda" sonora, che si è infranta modulandosi mediante il concretismo sonoro del live looping e di pedali (effetti) analogici. Un'unica frequenza pura modulata in tempo reale (generata da un LFO), filtrata, decomposta e riassemblata con l'uso di un eco a nastro nel mai pago tentativo di risvegliare il nostro apparato sintetico. Un wall of sound essenziale, diretto, fluttuante, primordiale.

Il quinto appuntamento di martedì 1 giugno ha segnato il ritorno in centro storico di **Claudio Rocchetti** dopo il concerto che tenne al Telecom Future Centre nel 2007, all'interno della rassegna sperimentale "From the concrete music to the object sound". Rocchetti ha presentato due set ad incastro l'uno nell'altro: uno nuovo e molto tranquillo, costituito da field recordings e piccoli drones. Il secondo, è stato un wall of sound brutale, diritto allo stomaco, perchè: "la musica, sistema di addii, evoca una fisica il cui punto di partenza non sarebbero gli atomi ma le lacrime."

La ripresa degli appuntamenti, il 5 novembre, è stata dedicata a **Mugen** (Alessandro Canova) con la preview sonora composta da registrazioni ambientali, catturate prevalentemente tra le periferie di Londra e Tokyo. Stratificate sopra a campionamenti dilatati all'infinito. Durante la serata, a confermare questi "strani" appuntamenti di A+A, un secondo ed improvvisato set composto da ritmi e armonie, con echi solo apparentemente lounge.